

Evidenziatore

a cura di **Antonietta Valsecchi**
della Redazione di MC

MARIAGRAZIA ZAMBON - DOMENICO BERTOGLI - ORIANO GRANELLA

Antiochia sull'Oronte. "...dove i discepoli furono chiamati cristiani..."

Edizioni Eterea, Parma 2005, pp. 136

Le radici sono importanti: neppure il popolo cristiano è esonerato dal ricercare le proprie. Soprattutto in un mondo dove sembra regnare il relativismo, si sente il bisogno di tornare alla sorgente del passato per poter vivere il presente con maggiore consapevolezza e freschezza. Scopo del libro è tornare alle origini della storia cristiana: prima di Roma e Costantinopoli, fu Antiochia il suo centro propulsore. Qui, per la prima volta, i discepoli furono chiamati cristiani. Di qui partirono tutti i grandi viaggi apostolici di Paolo, questa fu la prima comunità retta da Pietro.

Mariagrazia Zambon è una laica consacrata, giornalista, che dal 2001 vive ad Antiochia e collabora con i Cappuccini nella ricostruzione sociale e religiosa della comunità cristiana. Domenico Bertogli è un cappuccino dell'Emilia-Romagna dal 1996 missionario in Turchia, attualmente parroco della comunità di Antiochia e fortemente impegnato nel dialogo ecumenico. Oriano Granella è il fondatore e il presidente dell'Associazione culturale Eterea; sue sono le belle foto che arricchiscono il volume, agile e pregevole, mirabile sintesi di storia, geografia, cultura e fede, legate ad Antiochia.

CRISTINA CECCHINELLI - FEDERICA DALLASTA

Il Convento dei Cappuccini di Fontevivo (Parma)

Istituto Storico dei Cappuccini, Roma 2005, pp. 176

Sorto sotto gli illustri auspici del quarto duca di Parma e Piacenza, Ranuccio I Farnese, il seicentesco convento cappuccino di Fontevivo, nella campagna parmense a una ventina di chilometri dal capoluogo, è stato avvolto da un lungo periodo di oblio, dopo che il decreto napoleonico del 1805, che ne sancì la chiusura definitiva, lasciò la struttura architettonica e i beni che essa conteneva alla dispersione e all'incuria, un oblio che aveva quasi cancellato la memoria stessa delle origini e dell'importanza del luogo. Una lunga e minuziosa ricerca d'archivio, finanziata dal comune di Fontevivo ed eseguita dalle due autrici, ha restituito alla memoria e alla cultura la dimensione che il convento cappuccino ebbe nella storia e nell'arte.

La supervisione di Gabriele Ingegneri e la pubblicazione da parte del prestigioso Istituto Storico dei Cappuccini sono garanzie di grande serietà scientifica, evidenti anche nell'appendice documentaria, nella ricchezza dell'apparato critico e della bibliografia consultata.

GIOVANNI POZZI - PAOLO PRODI (a cura)

I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una presenza

Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2002, pp. 736

La presenza cappuccina in Emilia-Romagna fu intensa fin dalla fondazione sia nella dimensione della vita quotidiana della gente sia nelle vicende politiche e dinastiche. La racconta questa miscellanea di vasto respiro, che vede coinvolti studiosi religiosi e laici, coordinati da due illustri maestri, Giovanni Pozzi († 2002) e Paolo Prodi. Una scorsa ad alcuni temi e ai loro autori è sufficiente a mostrare l'importanza dell'opera: i nuovi ordini religiosi e l'identità cappuccina nella Chiesa dell'età moderna (Paolo Prodi), l'identità cappuccina e i suoi simboli e la lirica di Agostino Venanzio Reali (Giovanni Pozzi), la vita culturale (Fulvio De Giorgi), la spiritualità (Costanzo Cargnoni), la vita quotidiana (Servus Gieben), la questua e l'impegno sociale (Alfeo Giacomelli), la scienza (Giuseppe Olmi), l'arte (Donatella Biagi Maino, Alberto Crispo, Franco Caroselli e

Raffaele Russo), la predicazione (Samuele Giombi), le missioni (Benedict Vadakkekara). Settantadue tavole a colori impreziosiscono un volume di grande valore che conserva tutta la sua attualità.

GABRIELE INGEGNERI

I Cappuccini in Emilia-Romagna. Uomini ed eventi

Fra' Minori Cappuccini, Bologna-Parma 2005, pp. 736

Il volume si propone - e riesce nello scopo - di integrare quello presentato qui accanto a cura di Giovanni Pozzi e Paolo Prodi. A differenza di quello, che raccoglieva saggi di una ventina di studiosi, questo è opera di uno solo, Gabriele Ingegneri, dell'Istituto Storico dei Cappuccini. Vi si deve aggiungere Laura Ferrarini, bibliotecaria della Biblioteca di Bologna dei Cappuccini, che ha curato un'importante appendice dedicata a *Le Cappuccine in Emilia-Romagna*. In questo volume l'attenzione va più direttamente alle persone e ai fatti, dai grandi personaggi a quelli più umili, dai grandi eventi a quelli quotidiani. Ogni convento trova qui la sua storia, sempre affascinante da seguire. E ognuna delle due Province presenti in regione dal 1679 (anno della divisione) al 2005 (anno della riunificazione) può ripercorrere il proprio cammino. È anche questo un modo - non certamente di poco conto - per ritrovare le proprie radici e dunque anche la propria identità e per riformulare, aggiornato, il proprio progetto di vita.